Anno XXXVII — Martedì 26 Febbraio 1884 — N. 48

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CARNEVALE

Tra due cretini:
— Scusi signore: mi indicherebbe le origini o — per meglio dire — la paternità del carnevale?
Sa!.. Il carnevale è come i figli naturali. Non ha nè babbo nè mamma.

—

Malgrado ciò che ne ha detto — come avete sentito — un socio del Cretin-Club, il carnevale ha delle origini che si conoscono benissimo. Se permettete ve le dirò così in riassunto.

Il nostro carnevale nasce dai *cherubs*, degli Egizi, dai *baccanali* dei Greci, dai *saturnali* dei Romani. I *cherubs* o feste dei buoi degli Egizi cadevano nell' equinozio d'autunno, e vennero istituiti dai sacerdoti venuti d' Etiopia per festeggiare le loro divinità. Ecco in qual modo essi li celebravano.

All' approssimarsi dell' equinozio autunnale, i sacerdoti facevano cercar per tutto l' Egitto il bue più bello, più forte, più grasso. Trovatolo, lo si rinchiudeva in un recinto particolare e lo si circondava di cure e di omaggi. I sacerdoti lo adoravano mattino e sera; dodici elette donzelle erano incaricate del suo servizio.

Alcuni giorni prima della festa, artisti, scelti fra gli stessi sacerdoti, indoravano le corna dell' animale, — questo si chiamerebbe proprio indorare.... la pillola — lo coprivano con istoffe in seta ed in oro e gli dipingevano sul corpo ornati simbolici e geroglifici.

Così accomodato le si faceva uscire dal suo recinto e lo si conduceva in giro per tutta Alessandria, mettendogli un fanciullo a cavalcioni sul dosso. Uomini, donne, vecchi, adulti e fanciulli, travestiti, mascherati, a piedi o seduti su cammelli, cavalli ed asini lo seguivano urlando inni in suo onore; venivano poi le donzelle che lo avevano servito. Soldati ed ufficiali facevano ala al suo passaggio. Egli avrebbe preferto che gli facessero ala ... per fuggirsene via.

I godimenti pubblici, per tutto l' Egitto incominciavano dal momento in cui il bue usciva dal sacro recinto e terminavano al settimo giorno, dopo l'uccisione dell' animale. Nè l'uccisione era affar da poco, chè il bue veniva condotto con tutti gli onori sulle rive del Nilo, nel quale lo si annegava fra le danze degli astanti e le preghiere dei sacerdoti.

—

Dall' Africa quest' uso prendeva vigore in Grecia. Anche i *baccanali* avean luogo durante l'equinozio autunnale: la sola differenza era che duravan 3 giorni; poi le stesse cerimonie che s'osservavano nella processione del bue, si conservavano bacchiche.

In sui primordi era il dio Bacco umanizzato a cavallo di un asino o sopra un carro tirato da bianchi tori. Il dio avea la testa contornata d' edera, di pampini, di grappoli d' uva; il viso insudiciato di sporcizia, accanto gli stava il vecchio e fedel servo Sileno che, a cavalcioni d'un asino, vuotava, una dopo l'altra, tazze di vino. Nelle vie, uomini e donne travestite e mascherate, cantavano e danzavano, proprio come in Egitto. La similitudine s'accresce dal fatto che nei teatri rappresentavansi commedie il cui principal argomento era Bacco, dai Titani disceso nell' inferno e risuscitato. A Schio ed a Tenedo la morte di Bacco era rappresentata dal finto sacrificio di un uomo. Tali baccanali, nati con lo scopo di venerare un Dio e di onorarlo con alcune feste, degenerarono presto in solenni orgie che di religioso conservarono solo il nome.

—

Di Grecia vennero in Italia col nome di Lupercali. Però, col cangiar paese, furono moderati, quasi moralizzati.

Però il popolo aveva bisogno di bagordi; l'idea religiosa vi si caccia ed ecco sorgere i saturnali, cioè le feste in onor di Saturno, protettore dei Latini ed il di cui regno in Italia fu chiamata *Età dell' oro*. Il periodo dei godimenti pubblici venne stabilito nel peggior tempo dell' anno, cioè dal 15 al 21 dicembre e le feste erano virili e morali, atte ad ispirar nel popolo grandi e nobili divisamenti. Ma poco a poco i Saturnali cangiano di natura. Accanto a Saturno compariscono, fra i mimi che gli fan corona, i germi del Pulcinella e di Arlecchino. Il primo lo si chiama *Maccus*, il secondo *Planipes*.

—

Fu sotto l' Impero che si vide far capolino la veste oggi nota sotto il nome di *domino* e di *bavutta*, posta in grande uso dai Veneziani durante lo spionaggio del repubblicano patriziato. Ed erano anche i patrizi che nell' Impero, per distinguersi dal volgo, indossavano una veste lunga, di color nero, all' estremità superiore della quale stava un cappuccio *(cucullus)*, cucito ad un gran collare che scendeva sulle spalle ed era detto *lucerna*.

Fu allora che cominciò ad apparire il Cristianesimo. E in quei tempi di grande rivoluzione sociale — portata dalla fede e dall' amore — e di grandi invasioni barbariche il Carnevale giacque esausto e infiacchitto.

Scorrono quindi i secoli e di carnevale pare se ne sia perduto anche il ricordo; ma nel settimo secolo i longobardi hanno perduto la primitiva rozzezza; la razza invadente è già in parte fusa con la invasa; ne prende gli usi ed i costumi, ed ecco venir fuori le feste dell' *Asino* e dei *Pazzi*. In quest' ultima vengono ripresi tutti i simboli dei *cherubs* e dei *baccanali* ed a celebrarle si stabilisce il periodo annuale dal Natale all' Epifania.

Con Pipino e Carlomagno la festa dei *Pazzi* valica le Alpi e si trasporta in Francia, ove si stabilisce sovrana ed impera, forse perchè decadeva in Italia. Ad ogni anno s' accresce d' un' orgia maggiore e si giunge a tanto, che nel XV secolo la Sorbona ed il Concilio di Sens se ne preoccupano seriamente, e, ritenendo tali feste come estrinsecazioni dell' idolatria e del paganesimo, ottengono che vengano severamente e decisivamente proibite. Lo furono per poco, chè nel 1500, con il rinascimento artistico e letterario, ritorna in uso la festa dei *Pazzi* e prende il nome di Carnevale. *Maccus* e *Planipes* risorgono più arguti, più spiritosi, più zelanti, più allegri, sotto i nomi di *Pulcinella* e di *Arlecchino;* intorno ad essi, quali satelliti, spuntano maschere secondarie, e quasi non v' è città d' Italia che non abbia la sua particolare. *Pantalone*, *Meneghino*, *Stenterello*, *Gianduja*, e tanti altri astri — chiamandoli così — minori del buon tempo e dell' allegria, fanno corona ai due primi.

Ed ecco nato il Carnevale moderno, il quale non raggiunge la nefandezza nè dei *Cherubs*, nè dei *Baccanali*, nè dei *Lupercali*, nè dei *Saturnali* antichi. Anzi... poveretto!...

Fieramosca

LA QUESTIONE « de propaganda fide »

È assai notevole il seguente giudizio del Bonghi sulla grave questione:

Se il Governo italiano non avesse voluto rispetto ai beni di *Propaganda fide* quella sentenza che ha data la Cassazione di Roma, non l' avrebbe avuta: non già perchè la Cassazione di Roma giudichi secondo il Governo crede, ma perchè è il Governo quello che ha introdotto la causa e ha creduto bene di applicare ai beni fondiari di *Propaganda fide* la legge comune, la legge che richiede che i beni di tal natura degli Enti morali ecclesiastici si convertano in Rendita pubblica.

E certo, a tenore di questa legge, non c' essendo nessuna eccezione per *Propaganda*, non si può forse dubitare che i beni di essa dovessero esser convertiti: nè forse l' obiezione della internazionalità dell' Istituto regge, poichè gli Enti morali, anche forestieri, devono possedere in un paese nel modo che la legislazione di questo permette e prescrive.

Ma ciò non significa che una cosa sola. Significa, se l'applicazione di quella legge rendeva necessaria quella conclusione, significa soltanto che il legislatore s'era scordato, nel discuterla e nel votarla, di farvi un' eccezione per *Propaganda*, e che, quindi sarebbe bisognato presentare una legge nuova per farla cotesta eccezione

Propaganda è un Instituto, del quale si può pensare o dire bene o male; ma la cui amministrazione non può esser condotta che con assoluta libertà; tanti sono e vari i suoi bisogni, repentini, imprevisti. Non può esser soggetta in nessuna parte al giudizio d'un Governo, che non ha nessuna competenza a misurare questi bisogni.

Sicchè il Governo italiano, esigendo, rispetto a questo Istituto cosmopolitico, ciò che ha richiesto rispetto a Instituti affatto nazionali e interni, ha fatto certo cosa che non parrà fuori d' Italia nè giusta nè ragionevole, e che in Italia stessa a molti riuscirà affatto da riprovare.

Ma è cosa altresì nociva a esso stesso. Tutte le nazioni civili credono, che la propaganda cristiana negli Stati d' Asia, d'Oceania, d'Africa sia utile alla espansione della loro influenza. Tutti consentono nel parere, che cristianesimo e civiltà in quei popoli vanno del pari. Il favorire questa propaganda è parte sostanzia e della politica di tutti. Anche il Governo dei repubblicani in Francia, così ostile alla Chiesa, si ferma, pensando al bene che gliene può venire nelle regioni nelle quali aspira a estendere il suo dominio. Noi, preoccupati da piccole ubbie, non abbiamo mai mostrato d' intendere la utilità nazionale che avremmo potuto trarre dalle missioni cattoliche. Le abbiamo quindi alienate tutte da noi; le abbiamo tutte forzate a cercare presso altri Governi favore e appoggio. E ora con questa risoluzione sulla *Propaganda* abbiamo posto il suggello a una politica così poco accorta, per non dir peggio. L'effetto sarà, certo, che il centro di questa opera mirabile delle missioni cattoliche espatrierà da Roma e dall' Italia. Bel frutto!

L' OPPOSIZIONE

Sebbene la discussione della legge Baccelli abbia dato luogo a burrascosi incidenti, la maggioranza si è però conservata abbastanza compatta; e se le sue condizioni lasciano pure qualche cosa a desiderare, certo non sono quali le dipingono taluni. I fogli pentarchici che si divertono a notare gli screzii della maggioranza e ad ingrandire le proporzioni, dovrebbero piuttosto badare alle cose loro: lo stato lacrimevole in cui si trova il partito dovrebbe loro suggerire melanconiche riflessioni.

Dopo l' ultima riunione presieduta dall' on. Crispi pareva che il partito si dovesse organizzare a Roma e nelle provincie, ma invece non s' è ottenuto nulla, e la discordia fra i Pentarchi dura tuttavia, e minaccia di rovinare completamente il partito. Già si cerca da molti, nota la *Nazione*, di distaccare dalla Pentarchia gli onorevoli Cairoli e Zanardelli, nella speranza di ricondurli nell' orbita dell' on. Depretis. Non si sa se i tentativi riusciranno; ma intanto lo Zanardelli vive assente dalla politica e l' on. Cairoli non occulta fra i suoi fedeli il disgusto perchè crede che gli amici gli abbiano riservato una parte secondaria.

Più tardi non fu soddisfatto, allorchè nella *Tribuna* trovarono posto in prevalenza elementi devoti esclusivamente all' on. Zanardelli. Nè di questo si chiama contento neppure l' onorevole Baccarini, il quale non sa comprendere perchè abbia dovuto incomodar tanti amici per fare un giornale, nel quale egli esercita una influenza secondaria.

Gli onor. Crispi e Nicotera esercitano omai poca autorità nella Camera, e se ne hanno se ne valgono per loro conto. Quindi è che il patto giurato al banchetto di Napoli è già infranto nel cuore di coloro che lo strinsero, nè v' ha da sperare che si presentino fatti capaci a rinsaldarlo. Ma dato anche che avvenissero, il potere è distante e la pazienza non è una delle più sicure prerogative dei nostri uomini di Stato. I partiti dunque sono pressochè come erano prima della ripresa dei lavori parlamentari. Ciascun gruppo continua a muoversi per suo conto e il soverchio numero dei generali nuoce oggi, come nocque costantemente alla disciplina degli eserciti.

CHE BELLA LEGGE!

Oggi insieme col Carnevale avrà termine anche la discussione della legge per la riforma degli studi universitari. Come e cosa sia ridotto quell' informe progetto, dopo i tanti emendamenti e le tante aggiunte che i colpi di vento, ora in un senso, ed ora in un altro tutto opposto, vi hanno fatto entrare... nessuno lo sa e meno di di tutti il ciarliero e vanitoso ministro che non sapeva quel che si volesse prima della discussione, e molto

ne sa nulla dopo aver accettato e mende e correzioni d'ogni colore e d'ogni sapore fino ad accogliere senza accorgersene l'antitesi per eccellenza (il famoso art. 40 che dovrebbe coesistere col 106 della legge Casati), la contraddizione flagrante, qual'è quella della libertà assoluta e della negazione della libertà con freni medioevali.

Taluni dubitano dell'esito della votazione a scrutinio segreto di quello schema di legge esautorato, deriso, calpestato a scherno da coloro stessi che per politica... e supina deferenza l'hanno votato...; ma forse dubitano a torto. La Maggioranza voterà favorevole, ben sapendo che il Senato si incaricherà tanto volentieri di seppellire quell'informe aborto a cui per suprema ironia fu appiccicato il titolo di *riforma dell'istruzione universitaria.*

TRISTE STATISTICA

Da un rapporto al ministero dei lavori pubblici rileviamo che nel mese di dicembre 1883, sulle linee ferroviarie italiane avvennero cinquantadue traviamenti e trentuno urti di treni. In conseguenza di siffatti traviamenti ed urti si deplorano 13 morti e 77 feriti.

AD ASSAB

Annunzia l'*Italia*:

È partito per Assab Michele Guastalla concessionario delle saline in quella baia.

Tale viaggio mira anche ad aprire le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Indostan; quindi il Guastalla farà un giro nelle Indie inglesi ed olandesi, nella Birmania e nel Siam.

Un cantoniere vittima del proprio coraggio

Certo Giuseppe Artini, pregiudicato e ammonito, doveva essere inviato a domicilio coatto nell'isola di Pantelleria.

La questura lo cercava per fargli subire la pena, ma inutilmente.

Però, per maggior sicurezza erano stati dati i suoi connotati ai delegati di pubblica sicurezza alla stazione di Roma.

Ieri l'altro, verso un'ora e mezzo, un individuo i di cui connotati corrispondevano perfettamente con quelli dell'Artini, si presentò alla ferrovia, non si sa se coll'idea di partire, oppure d'aspettare qualcuno.

Due guardie di pubblica sicurezza fecero per avvicinarlo, ma quell'uomo, alla vista delle guardie, fuggì. Le guardie allora, quasi certe di avere a che fare con l'Artini, l'inseguirono gridando: « Ferma, ferma, è un ladro! »

Un cantoniere della ferrovia s'avventò sul fuggente e, presolo pel collo, stava per consegnarlo alle guardie, quando l'Artini (era proprio lui) levato di sotto la giacca un lungo e acuminato pugnale, con un colpo tremendo squarciò il ventre del pover'uomo, stendendolo a terra in un lago di sangue.

Le guardie intanto erano sopraggiunte e con grandi sforzi erano riuscite a legare il forsennato.

Il ferito venne subito accompagnato all'ospedale, dove si dispera di salvarlo.

UN OMICIDIO PER UNA LIRA

Giovedì scorso fu commesso a Napoli uno di quegli omicidi che il popolino chiama *barbari*.

In una casa del vicolo Lungo Avvocata, andava a pernottare un tal Geremia Jannacone, di anni 36, da Avellino. Pagava cinque soldi ogni sera all'affittore della camera, un certo Matteo Fonzo, d'anni 31, da S. Giorgio alla Montagna.

Il Fonzo faceva il mestiere di calzolaio e s'aiutava dando la sua camera in fitto per ogni notte a chi non volesse ricorrere alla locanda.

Ieri, pel pagamento di due giorni, Geremia Jannacone presentò al Fonzo una lira d'argento, della quale Fonzo doveva ritenere dieci soldi. Al Fonzo la lira parve falsa; Jannacone giurò che essa era buona, Fonzo insistette e vennero a male parole.

Il Fonzo disse all'altro:

Va buono, dimane te levo d'ò munno!

E così ha fatto. Iermattina ha vibrato al Jannacone un colpo di coltello e lo ha colto allo stomaco. Il povero Jannacone è morto dopo pochi momenti.

Fonzo è fuggito, lasciando a terra il coltello insanguinato, perseguitato dagli urli e dalle maledizioni di tutto il vicolo.

IN ITALIA

ROMA 25 — Il *Popolo Romano* dice che sono sicure nei varii collegi elettorali che devono procedere alle elezioni suppletorie, le elezioni di Barattieri, Bersanti, Baudaccio, Serafini e Sineo.

— Il *Fracassa* chiama una lezione, una riparazione ed un atto di alta giustizia il trasferimento del procuratore del Re, Marinelli, da Bologna a Lucca.

Il governo così riparò allo scandalo del processo Zerbini.

— La ferita del professor Ceci, ferito in duello dal deputato Lucchini, è andata in suppurazione.

Ciò rallenta la sua convalescenza.

Ieri lo visitò il giudice istruttore.

— I parroci e i predicatori nelle chiese di Roma saranno domani ricevuti dal papa che terrà loro il solito discorso.

— Il Circolo enologico deliberò l'invio di vini italiani all'estero per assaggio.

— Ieri ebbe luogo un'adunanza tumultuosa dell'ordine degli avvocati.

Molti combattevano l'operato della presidenza. La maggioranza invece vi era favorevole.

La discussione calorosa che si protrasse a lungo impedì la nomina del nuovo consiglio dell'ordine.

— L'onor. Depretis è sempre in uno stato di salute poco soddisfacente.

Non può prender cibo quindi è debolissimo.

— Stamane, dopo la relazione al Re, i ministri tennero Consiglio in casa dell'on. Depretis. Questi manifestò il desiderio che i deputati della maggioranza si riuniscono prima di votare a scrutinio segreto il progetto sulla riforma universitaria.

Se la riunione avrà luogo, sarà presieduta dai ministri Magliani e Berti.

In causa della malattia dell'on. Depretis, non è improbabile che le interpellanze sulla politica interna siano differite di alcuni giorni.

— L'on. Crispi, nella *Riforma*, invita i deputati suoi amici ad approvare nello scrutinio segreto, il progetto della riforma universitaria.

L'on. Crispi dice che se tecnicamente la legge è imperfetta, nella sua applicazione potrà essere migliorata.

Politicamente, quando la legge fosse respinta allo scrutinio segreto, l'onorevole Baccelli sarebbe costretto a lasciare il ministero e l'on. Depretis verrebbe incaricato della formazione di un nuovo gabinetto, nel quale non potrebbe trovar posto il Baccelli

In questo caso la Pentarchia non avrebbe fatto alcun guadagno.

TORINO — Il Re incaricò il senatore Casalis, Prefetto di Torino, di consegnare a suo nome un magnifico braccialetto tempestato di brillanti e pietre preziose alla signorina Clelia Garibaldi che domani si unisce in matrimonio coll'egregio dott. Graziadei professore all'Istituto Internazionale di Torino.

Nella medesima occasione il senatore Casalis consegnò alla vedova del generale Garibaldi una bellissima lettera del Presidente del Consiglio di ministri. L'on. Depretis rivolge agli sposi le sue più cordiali felicitazioni ed esprime i sentimenti i più affettuosi verso la famiglia del Grande estinto.

La famiglia Garibaldi si mostrò assai sensibile per il ricordo gentile del Re e per l'atto cortese dell'on. Depretis.

D'incarico del Presidente del Consiglio, il prefetto Casalis assisterà alla celebrazione del matrimonio della signorina Clelia Garibaldi.

SAVONA 25 — Nel pomeriggio d'ieri un funesto accidente contristò la cittadinanza savonese.

La lastra di un balcone, situato al quarto piano d'uno stabile in via Torino, si ruppe improvvisamente, spezzando i balconi sottostanti e trascinando in istrada una intiera famiglia.

Quattro dei componenti la medesima rimasero feriti, e due tanto gravemente che dovettero esser ricoverati d'urgenza all'ospedale.

FIRENZE 24. — L'*Economista* pubblica una lettera del senatore Ferrara che sarà seguita da altre, in cui discuterà la questione ferroviaria. Lamenta le condizioni delle scuole economiche in Italia, e la prevalenza di quelli che chiama opportunisti, perchè guidati non da criteri scientifici, ma da considerazioni di mera opportunità. Dimostra però che anche costoro essendo dalla attuale tendenza politica spinti verso il liberismo, dovranno appoggiare le idee su cui è basata la proposta per la soluzione del problema ferroviario.

BRESCIA 25. — Scrive la *Sentinella:*

Ieri notte nell'Ufficio della R. Posta nella nostra città fu commesso il furto d'un involto contenente nove lettere raccomandate.

Per ora non ne sappiamo i particolari e però, per solo debito di cronisti, accenniamo il fatto riservandoci di dare ulteriori notizie.

Sappiamo che la Questura fece degli arresti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Ad Arras e ad Anzin i tumulti assumono proporzioni allarmanti.

Anche a Lilla venne deciso lo sciopero di 500 operai tra i quali 242 minatori.

A Paviot e nei dintorni sono isciopero gli operai di nove officine — circa 2,250 individui.

— Saint-Denis è sossopra per un duello a morte avvenuto tra il signor Wunter, professore d'inglese a quel liceo, e il signor Grosseau, tenente di fanteria marina.

Al secondo assalto, il signor Wunter, ricevette quattordici pollici di lama nel polmone. È caduto morto all'istante.

Il figlio del signor Wunter, presente al duello, strappò la spada di mano al padre e voleva continuare la lotta, ma il tenente rifiutò.

AUS. UNG. — I giornali di Budapest lasciano comprendere che l'atteggiamento minaccioso della folla durante l'esecuzione degli assassini di Mailath è dovuta all'ispezione socialista, che nella capitale ungarica ha fatto rapidissimi progressi.

Le plebaglie simpatizzano cogli assassini perchè odia i magnati.

Una forte corrente nel governo ungherese propenderebbe per l'adozione di misure preventive come quelle a Vienna.

GERMANIA — Non si conferma la voce che il principe cancelliere intenda nuovamente ritirarsi dagli affari.

È certo però che Bismarck è disgustatissimo colla Corte, la quale ha disapprovato la sua condotta nell'affare Lasker, non escluso l'imperatore.

Il cancelliere continua a farsi credere ammalato.

— Telegrafano da Berlino 23:

I giornali ufficiosi smentiscono la visita dei Reali d'Italia alla Corte di Dresda.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Cont. e fine della seduta 14 Gennaio

Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Codigoro risguardante l'ammissione al diritto per la pensione ad un maestro comunale.

Approva il regolamento per la Guardia campestre formulato dal Comune di Mesola.

Sanziona il deliberato del Consiglio comunale di Poggiorenatico con cui si aumenta il salario dei cantonieri stradali.

Eguale sanzione accorda al deliberato dello stesso Comune che accresce lo stipendio dei maestri elementari.

Approva il concorso nella spesa per gli studi di acquedotti economici stabilito dal Consiglio comunale di Massafiscaglia.

Esprime avviso che le dieci annualità che devono essere corrisposte dai signori Corradini e soci, anzichè essere erogate nelle spese generali di amministrazione, abbiano da investirsi annualmente in rendita del debito pubblico e far parte del patrimonio comunale di Comacchio.

Nulla ha da osservare intorno allo storno di fondi di cui il Consiglio comunale di Bondeno ha preso atto.

Approva il bilancio comunale di Bondeno e la maggior sovraimposta per essa occorrente.

Eguale approvazione accorda al bilancio comunale di Ostellato.

Lo stesso fa per il bilancio comunale di Poggiorenatico.

Così pure approva il bilancio comunale di Lagosanto e la maggior sovraimposta occorrente senza pregiudizio delle deliberazioni che potranno essere dalla Deputazione adottate intorno al prestito da detto Comune deliberato sul quale si tenne in sospeso ogni risoluzione.

Approva il bilancio del comune di Codigoro e la maggiore sovraimposta necessaria, disponendo che la parte di somma stanziata per quota di concorso dal Comune dovuto, per il porto di Magnavacca debba essere prelevata da quella a calcolo per le impreveduta e casuali.

Approvando il bilancio del comune di Copparo adotta eguale disposizione per il pagamento di parte della quota di concorso di esso Comune per il porto di Magnavacca stanziata in meno del detto bilancio. Dichiara inoltre di tenere impregiudicato il suo deliberato riguardante la pensione accordata a quel segretario capo.

In conformità alla deliberazione presa nella antecedente seduta approva l'atto del Consiglio Comunale di Comacchio con cui rettifica il suo deliberato a norma delle disposizioni ministeriali in ordine alla restrizione d'ipoteca sopra i certificati del debito pubblico ad Esso intestati.

Approva il deliberato d'urgenza della Giunta comunale di Comacchio per la somministrazione di cibaria e lo stipendio agli impiegati di quelle Valli.

CRONACA

Carnevaleide. — Un pietoso velo sul corso di ieri. La folla pedestre era enorme, ma si può dire che tutto lo spettacolo, e imponente spettacolo, era fornito dagli stessi spettatori.

La sola *Società Infernale* ha tenuto onorevolmente il campo coi suoi carri e il gettito dei coriandoli — e ad essa un solo carro di allegri domino si aggiunse. Gli equipaggi erano scarsissimi. Terzo *hors d' oeuvre* — terza disillusione. Ma la giornata d'oggi con quella del giovedì grasso riabiliteranno ad esuberanza questo morente Carnevale.

Abbastanza popolati ed animati i Veglioni del *Bonacossi* e del *Tosi-Borghi*. Così così quello del *Comunale*, ove la vita nei palchi e nei corridoi compensarono discretamente al vuoto della sala propriamente detta. Briose maschere non mancarono in nessuno dei tre teatri.

Tribunale correzionale. — Nella udienza di ieri furono interrogati tutti i testi a difesa dell'ex sottocapo della stazione della nostra ferrovia. Sopra domanda della difesa che aveva chiesto una visita della località per maggiormente chiarire certe circostanze tecniche, il Tribunale emise ordinanza contraria ritenendo abbastanza istruita la causa. Oggi si avranno le arringhe del P. M. e degli avvocati e poi la sentenza.

Al Civico Museo. — Vennero consegnate le seguenti Decorazioni di Monsignor Sutter come alle sue ultime volontà e cioè:

Decorazione della Legione d'onore di Francia datagli dal re Luigi Filippo.

Decorazione di Ufficiale della legione d'onore di Francia datogli dall'Imperatore Napoleone III.

Decorazione di Commendatore dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro datagli dal re Vittorio Emanuele II.

L'altra in oro e brillanti di grande ufficiale dell'Ifiktar offertagli dal Bey di Tunisi era stata regalata da lui stesso al suddetto municipio nel settembre del 1881.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Febbraio conteneva:

Ad istanza Antonietta Delfini in Biolcati e Rita Dalbuono ved. Delfini e in forza di autorizzazione avuta dal Tribunale, il 28 marzo si procederà alla subasta di undici case ed utili domini di case situate in Ferrara, come a descrizion ecc. La vendita si farà in 11 separati lotti.

— Il 28 Marzo asta giudiziale di una casa in Ferrara, vicolo Sconcio, in pregiudizio Andolfatti Natalina in Pollini.

— Il 1° marzo scade il termine per aumento del sesto al prezzo di L. 11,000 offerto da Camaioli Leone per un fondo situato in Sabbioncello.

— Accettazione dell'eredità Antonio Solimani.

— Istanza per nomina di perito che stimi un immobile da subastarsi di ragione Luigi fu Melchiorre Benvenuti.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso l'ing. Isaia Tedeschi e Panio Giuseppe, relativamente a lavori eseguiti alle Coronelle *Riva* e *Palantone*.

— Avviso di concorso (già riprodotto da noi) a n. 70 posti di Vice segretarj amministrativi.

E il numero del 22 febbraio recava:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— A mezzodì del 26 Febbraio presso la Prefettura si terrà incanto per l'appalto del lavoro di riparazione alla sponda interna e franata nei froldi uniti *Francolino* e *Sabbioni* a destra di Po — Base d'asta L. 27573.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità di Lucillo Cardi.

— Il 3 marzo scade il termine per far miglioria non inferiore del Ventesimo al prezzo per cui venne deliberato col 6 per 100 di ribasso, il primo lotto di generi da fornirsi alla salina di Comacchio.

— Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale.

— Estratto di mandato conferito al dott. Tommaso Nagliati quale rappresentante delle 2 società di assicurazione *La Metropôle* e la *Caisse generale* sedenti in Parigi.

— Avviso d'asta per enfiteusi di latifondi pubblicato dalla locale Congregazione di Carità.

Alle viste per la quaresima. — Fra brevi giorni il *Tosi-Borghi* si aprirà ad un corso di rappresentazioni dell'opera *Guarany*, la quale sere interpretata dalla Compagnia che ora agiva al Comunale di Reggio-Emilia.

Poscia schiuderà i battenti il *Bonacossi* con rappresentazioni drammatiche terminate le quali, il *Tosi-Borghi* si riaprirà con nuovo spettacolo d'opera seria.

Teatro Comunale. — Colla rappresentazione di jeri sera si chiuse brillantemente la stazione. Il pubblico affollatissimo ha fatto a tutti gli artisti, specie alle signorine Meyer e Cortini le più liete dimostrazioni; e con applausi e con fiori e con tre fragorose ovazioni dopo terminata l'opera, attestò in maniera efficacissima la sua soddisfazione per le deliziose sere passate e il dispiacere per un distacco profondamente sentito.

Lasciamo la eletta corona d'artisti con saluti cordiali e sinceri auguri.

SPETTACOLI

Teatro Comunale — Veglione.
Teatro Bonacossi — Veglione.
Teatro Tosi-Borghi. — Veglione.
Sala Rizzato. — Grande rappresentazione.

VARIA

I chinesi superano gli americani. — Sino ad ora si riteneva che il ponte più lungo fosse quello che congiunge Nuova-York con Brooklyn; ma questa asserzione degli americani viene ora combattuta da un giornale di Pekino, il quale sostiene essere il suddetto ponte ben poca cosa al confronto di quello di Lang-Lang in China, il quale posa su 300 piloni ed è lungo 5 miglia inglesi, ossia 8 chilometri e 45 metri, e largo 75 piedi.

La testa di ogni pilone è sormontata da un leone lungo 21 piedi, formato in un solo blocco di marmo.

Un fenomeno. — Negli Stati Uniti, a Red Bank, la signora Richard Lawlis ha dato alla luce un bambino maschio, che non pesa più d'una libbra. Esso è vispo, ben formato ed è sì piccolo che potrebbe stare in un tubo ordinario da lampada. I medici sono d'opinione ch'egli camperà. La signora Lawdis è madre di dodici figli, uno dei quali, nato quattro anni fa, non pesava che due libbre quando fu partorito, ed ora è grande come tutti i fanciulli della medesima età.

Un matricidio. — Il *Pungolo* ha da Madrid:

Un orrendo delitto ha impressionato tutta la città:

Si tratta di un matricidio.

Certo Jose Varela, uno scioperato giovinotto di solo 18 anni, ma già rotto ad ogni stravizio, viveva colla propria madre, vedova che, non potendo soddisfare — stante le strettezze in cui versava — alle continue richieste di denaro del figlio, soffriva di continuo i costui rimproveri e maltrattamenti.

L'altra sera la povera donna, durante una delle solite scenate dello snaturato giovine, osò alzare un po' la voce, e facendogli presente le miserabili condizioni della famiglia, gli negò il denaro che l'altro pretendeva ad ogni costo.

Allora il miserabile, salito su tutte le furie, trasse di tasca un coltellaccio, e inferse alla madre una profonda ferita nella regione addominale giudicata dai medici gravissima.

Il matricidia tentò poi di fuggire, ma fu arrestato dai vicini accorsi alle grida dell'infelice madre, la quale, per salvare il figlio, volle sulle prime sostenere che erasi ferita da sè cadendo sopra un cristallo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 3°,0 c
Alt. med. mm. 757,59	» mass.ª + 10°, 7 c
Al liv. del mare 759,68	» media + 6°, 7 c
Umidità media: 85°, 5	Ven. dom. NNW;NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

26 Febbraio — Temp. minima — 0° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Febbraio ore 12 min. 16 sec 29.

Lotteria di Verona

Vinsero i premi di Lire **500** sulle 5 categorie i seguenti Numeri:

831,884 - 124,818 - 594.046 - 104,506
532,167 - 510,643 - 905,005 - 262,848
459,373 - 438,091 - 98,101 - 191,060
256,226 - 806,345 - 932,375 - 96,213
983,695 - 860,245 - 565,088 - 710,751.

I settanta premi da L. **200** sono stati vinti dai seguenti numeri:

677,425 - 949,076 - 106,360 - 3,490
914,249 - 151,172 - 247,987 - 866,978
565,490 - 698 770 - 625,708 - 137,507
22,174 - 820,158 - 481,734 - 452,294
519,785 - 486 536 - 623,653 - 308,269
209,724 - 998,305 - 31,415 - 998,441
18,701 - 430,794 - 623,310 - 721,918
820,535 - 691,144 - 172,593 - 443,501
958,801 - 107,711 - 283,346 - 497,206
311,671 - 936,258 - 757,330 - 11,556
27,897 - 753,018 - 198,598 - 974,160
76,637 - 951.649 - 197,771 - 45,360
425,159 - 939,831 - 340,582 - 477,191
281,223 - 871.568 - 195,681 - 142,670
543,711 - 939,973 - 740,540 - 700,685
737,131 - 577,168 - 532,687 - 292,669
829,674 - 60,849 - 175,984 - 2,566
748,496 - 121,297.

Vinsero i premi di Lire **100** sulle 5 Categorie i Numeri:

620,327 - 105,550 - 560,281 - 470,534
484,366 - 265,290 - 216,774 - 727,513
855,874 - 786,040 - 860,851 - 897,409
182,086 - 964,736 - 124,162 - 884,873
266,579 - 801,003 - 804,806 - 587,660
986,613 - 98,622 - 295.866 - 356,768
842,711 - 901,700 - 220,514 - 217,799
902,251 - 238,173 - 64,481 - 968,837
846,623 - 212,482 - 858,485 - 7,535
620,547 - 3,279 - 2.262 - 669,137
215,911 - 126,888 - 431,880 - 863,681
809, 602.

Il numero che vinse il primo premio era in un biglietto da cinque numeri, venduto a Genova.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 25. — Nella riunione degli azionisti del canale di Suez si protestò contro l'accomodamento di Lesseps cogli armatori inglesi e si votò di domandarne il rigetto alla riunione straordinaria del 12 marzo.

Denam della compagnia di Anzin licenziò 600 scioperati.

In una riunione d'oggi dei delegati divisionali del bacino di Anzin con 1800 assistenti, fu letta una lettera dei minatori della Loira invitanti i minatori del nord a resistere. La riunione decise di continuare lo sciopero. Gli scioperanti sono calmi.

Madrid 25 — Al ballo dato da Sabadell, un petardo di dinamite posto vicino al contatore gaz esplose. Nessuna vittima. Il colpevole è sconosciuto.

Londra 25 — La Camera dei Comuni respinse la mozione Labouchere domandante aggiornamenti per esaminare la situazione delle truppe a Suakim.

Cairo 25. — Rispondendo alle osservazioni di Stephenson che racco-

manda vivamente di muovere le truppe inglesi contro Osman Digna le cui forze sono concentrate a Teb, Hartington telegrafò l'ordine di avanzare le truppe. Un corpo di cavalleria è partito come avanguardia.

New York 25. — Un dispaccio da Lima informa che i rappresentanti delle potenze riunironsi venerdì per redigere una protesta contro l'articolo del trattato di pace fra il Chilì ed il Perù che si riferisce agli oneri per la cessione di Tarapaca, ed incaricarono il rappresentante francese di presentare la protesta alle potenze decisi di proseguire il programma presentato dall'Italia, Inghilterra e Francia.

Parigi 25. — Vi furono a Parigi molti banchetti ieri anniversario della rivoluzione del 1848. Nessun incidente.

Madrid 25. — Coello si nominerà ministro a Costantinopoli.

Cairo 25. — Il corpo inglese di occupazione porterassi a 10,000 uomini. Graham telegrafa che il nemico occupa i piccoli forti costruiti da Baker fra Teb e Trinkitat. La cavalleria fu spedita in ricognizione ed è probabile per ciò l'avanzarsi della truppa.

Cairo 25. — Gordon inviò a Berber Coetlogon col governatore di Kartum e 2000 soldati contro la tribù del sud di Berber insorta, non essendosi voluto condonare loro la metà delle imposte come fecesi per Kartum.

Le truppe negre di Suakim non ispirano nessuna fiducia.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 23.

In principio di seduta furono svolte due interrogazioni. Uno dell'on. Maffi ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze sui diritti dei facchini della Dogana di Milano sul carico e lo scarico delle merci; l'altra dell'on. Del Giudice al ministro delle finanze sui delegati della Corte dei Conti presso le tesorerie provinciali autorizzate al cambio delle monete metalliche.

L'on. Maffi non si dichiarò soddisfatto, e dichiarò che ripresenterà la questione quando si discuteranno i bilanci; l'on. Del Giudice invece fu soddisfatto.

Fu quindi ripresa la discussione sul progetto dell'Istruzione superiore.

Per lunedì non resta che l'articolo 56 sul quale l'on. Prinetti ha presentato la seguente proposta:

All'art. 56 propongo sia aggiunto dopo il primo comma, un secondo comma così concepito.

Le disposizioni della legge 13 novembre 1859 relative alla istruzione superiore non abrogate dalla presente legge sono estese a tutto il regno.

Si crede che sulla votazione di questa proposta verrà chiesto l'appello nominale.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Proseguesi la discussione della legge sull'istruzione superiore.

All'art. 56, Prinetti svolge la sua aggiunta così espressa: Le disposizioni della legge Casati relative alla istruzione superiore, non sono abrogate dalla presente legge e sono estese a tutto il regno.

La commissione dichiara di non accettare questo nè l'emendamento Cuccia; di quello Dini accetta soltanto l'aggiunta: udito il Consiglio superiore.

Prinetti propone un ordine del giorno che è respinto dalla Camera la quale approva l'art. 56 coll'aggiunta Dini.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)